

Racconti mediterranei in jazz

Incroci tra jazz, musica popolare e racconti del Mediterraneo

Incontro 3: La ricerca delle radici popolari italiane
(Sardegna)

In viaggio verso la Sardegna:

[Toda Joja ,Toda Beleza- Roy Paci & Aretuska](#)

Maria
Carta



Zoe
Pia

Racconti mediterranei in jazz

Programma del corso

- ❑ Il Mediterraneo: mare di storie, popoli, viaggi e suoni
 - La musica araba e il suono ipnotico dell'oud, le suggestioni dal Sudafrica, i ritmi balcanici
- ❑ **Passaggio a Sud-Ovest: la ricerca delle radici popolari italiane**
 - Sicilia e Napoli
 - **Sardegna**
- ❑ Il Mare Nostrum
- ❑ Racconti Mediterranei e paesaggi sonori
 - Pieranunzi, Trovesi, Coscia

Racconti mediterranei in jazz

Incroci tra jazz, musica popolare e racconti del Mediterraneo

Incontro 3: La ricerca delle radici popolari italiane
(Sardegna)



« Che lotta sia. Quella tra la tradizione e la contemporaneità. Tra il passato e il presente. Non c'è musica del futuro se questa non è capace di raccogliere la semina. »

Come scriveva Gustav Mahler: « La tradizione è la salvaguardia del fuoco, non adorazione della cenere ». (Paolo Fresu) »

La ricerca delle radici popolari italiane: Sardegna

La Sardegna ha un'importanza culturale e musicale fondamentale perché vanta uno dei più antichi e variegati patrimoni musicali del bacino del Mediterraneo: tradizione che affonda le radici nei secoli e che, ancora oggi, vive grazie alla trasmissione orale, alla pratica quotidiana e alla celebrazione di riti religiosi e popolari.

La musica sarda include canti e strumenti antichissimi come per esempio le *launeddas*, il primo strumento a fiato polifonico risalente all'età nuragica, apparso in Sardegna circa duemila anni avanti Cristo. Ancora oggi mantiene la sua struttura originaria, composta da tre canne di diversa lunghezza, in cui ogni componente – **tumbu, mancosa e mancosedda** – ha un ruolo sonoro preciso e richiede grande abilità tecnica nell'esecuzione.

Uno dei canti più rappresentativi, espressione dell'identità sarda, è il *canto a tenore*, una forma di canto polifonico senza accompagnamento strumentale. Grazie a gruppi come i **Tenores di Bitti** e i **Tenores di Neoneli**, questa tradizione è ora nota in tutto il mondo e nel 2005 l'**Unesco** ha riconosciuto il canto a tenore come **Patrimonio orale e immateriale dell'Umanità**. Il canto, eseguito da un quartetto vocale composto da: **sa boghe** (la voce solista che dirige il canto), **sa contra** e **su bassu** (voci di accompagnamento), e **sa mesa boghe** (che amalgama il coro). è fortemente radicato nelle aree centrali dell'isola, in particolare in Barbagia, Marghine, Baronia e Alta Ogliastra.

Il *cantu a chitarra* è un tipo di canto nato dall'incontro tra le tradizioni aragonesi e spagnole con quelle sardo-logudoresi. È particolarmente diffuso nel Logudoro e in Gallura, dove la chitarra accompagna il cantante, creando una fusione unica di melodie e influenze culturali. Le varianti più note sono **su Mutu**, **la Corsicana**, **la Nuoresa** e **la Tempiesina**, eseguite da cantadores durante le feste paesane in appassionante gare canore che attirano ancora oggi numerosi spettatori.

La ricerca delle radici popolari italiane: Sardegna

Is coggius è invece una forma di canto devozionale campidanese molto semplice, di origine spagnola, composto da strofe di sei versi più altri due come ritornello. Viene usato per cantare la vita dei santi e in particolare dell'Assunta.

Oltre alle launeddas, tra gli strumenti più rappresentativi della musica sarda troviamo l'**organetto diatonico** (noto come organittu o su sonu), una piccola fisarmonica utilizzata principalmente per accompagnare il ballo tondo (**su ballu tundu**). E' la danza popolare più caratteristica dell'isola, in cui i danzatori si muovono in cerchio al ritmo della musica.

Durante i riti della **Settimana Santa**, trovano spazio strumenti rituali come **is zaccareddas** e **is matraccas**, il cui rumore ricorda le offese subite da Cristo. Altri strumenti tradizionali includono **lu piffaru** (flauto traverso), **lu tamburu**, **sa trunfa** (scacciapensieri), **su tamburinu**, **sa serraggia**, curiosa creazione ottenuta con canna, sacca e corda, sfregata con un archetto di lentischio e **su pipaolu (o sullitto, su zufulu**, il flauto del pastore), strumento artigianale di canna a 3 o 4 fori che offre scale diatoniche particolari.

Tra i brani più celebri della musica popolare sarda, un posto d'onore merita *No Potho Reposare*, con musica stile valzer inglese di G. Rachel e parole di S. Sini, dalla sua poesia *A Diosa*. Il brano è stato interpretato da moltissimi musicisti e cantanti, tra i quali i sardi Coro Barbagia, il Coro di Nuoro, Maria Carta, Anna Loddo, Andrea Parodi e i Tazenda, e poi Noa, Gianna Nannini, Antonella Ruggiero, Paolo Fresu, Diana Torto, Plácido Domingo, Mahmood.

Tra i gruppi oggi ancora in attività, segnalo i *Sonos de Attesu*, autori e interpreti dello spettacolo *Suoni da lontano, dalla Sardegna alla Puglia attraverso il grande mare*, viaggio sonoro con le canzoni, i ritmi, le danze, le parole e i colori dei nostri mari. ([Ma Cantu Ses](#), [Mo Ve la bella mia da la muntagna](#)).

Tra i musicisti sardi, oltre a *Paolo Fresu*, il più famoso a livello internazionale, vanno ricordati *Antonello Salis (fis, p)*, *Paolo Angeli*, *Bebo Ferra (g)*, *Luca Mannutza*, *Roberto De Nittis (p)*, *Pierpaolo Vacca (acc)*, *Zoe Pia (cl, lau)*, *Enzo Favata (sax)*

Maria Carta

Maria Carta, cantautrice, attrice e politica è stata *la voce della Sardegna*, l'ambasciatrice della canzone, della storia e del dolore dell'isola. Durante la sua carriera ha ripercorso i molteplici aspetti della musica sarda, dal repertorio popolare ai canti gregoriani, fondendo sapientemente la tradizione con arrangiamenti moderni e personali.

Nata a Siligo (SS) il 24 giugno 1934, perse il padre all'età di 8 anni, cosa che la costrinse a un'infanzia di stenti. Aveva iniziato a cantare in chiesa da bambina e il nonno la accompagnava a esibirsi nei paesi durante le feste. Gli esordi sono stati difficili: in Sardegna non era accettata come donna sul palcoscenico, perché *il canto sardo era appannaggio esclusivo degli uomini*. Ma Maria Carta non si è mai arresa, dando al canto sardo la dignità di patrimonio nazionale.

Alla fine degli anni '50 si è trasferì a Roma, dove conobbe lo sceneggiatore Salvatore Laurani, che sposò e che la spinse verso la carriera musicale, iniziando a esplorare la sua terra per ricercare e registrare antichi canti, salvandoli dall'oblio.

Nel 1971 Ennio Morricone la propose alla casa discografica RCA, con la quale pubblicava 2 album: *Sardegna canta e Paradiso in re*. Nello stesso anno la Rai trasmise i docufilm *Incontro con Maria Carta* e *Maria Carta Sardegna, una voce*. Nel 1972 ha recitato nella Medea di Franco Enriquez al Teatro Argentina e fece un fortunato incontro con la più grande interprete di fado portoghese, *Amália Rodrigues*, con cui tenne un concerto al Sistina e una tournée in Sardegna.

Nel 1975 ha scritto un libro di poesie, intitolato **Canto rituale**, nel quale racconta la sua infanzia di povertà e i miracoli quotidiani di quel mondo incantato immerso nella natura selvaggia, una specie di *Spoon River* sarda, in cui si celebrano i rituali contadini, le festività, la memoria del territorio attraverso storie di uomini e donne.

Come attrice, è stata la protagonista di importanti film, interpretando il ruolo della madre di Vito Corleone ne **Il padrino – Parte II** di Francis Ford Coppola (1974) e di Marta nello sceneggiato **Gesù di Nazareth** di Franco Zeffirelli (1977).

Il suo ultimo concerto è stato a Tolosa, in Francia, il 30 giugno 1993. E' morta a Roma a 60 anni il 22 settembre 1994, a causa di un tumore che la affliggeva da tempo. Nel 1994 è stata istituita la *Fondazione Maria Carta*, per promuovere la cultura e la musica della Sardegna che, dal 2003 attribuisce ogni anno il *Premio Maria Carta* a chi contribuisce a promuovere l'immagine della cultura sarda in Italia e nel mondo.

Fabrizio De André e la Sardegna

L'influenza della Sardegna nella musica di *Fabrizio De André* è evidente in molte sue opere, dove ricorrono temi, storie e immagini che richiamano il mondo sardo. La Sardegna, con i suoi paesaggi, le sue tradizioni e il suo popolo, gli ha offerto uno spazio per esprimere le idee, un luogo che ha ampliato la sua visione del mondo e arricchito la sua poetica e De André ha sempre manifestato una comprensione profonda e rispetto autentico per il popolo sardo.

Uno degli album più rappresentativi di questo legame è *Rimini* (1978), in cui compaiono elementi fortemente ispirati alla vita e alla cultura dell'isola (come in *Zirichiltaggia*): terra di contrasti, abitata da persone fiere, legate a una cultura che ha resistito per secoli a invasioni e imposizioni esterne.

Nell'album *Indiano* (1981) invece ascoltiamo *Hotel Supramonte*, legata all'evento drammatico vissuto da De André e dalla compagna Dori Ghezzi, quando, nel 1979, furono rapiti e tenuti prigionieri per quattro mesi tra le montagne sarde. Il rapimento, seppur traumatico, non fece che rafforzare il legame di De André con l'isola, considerata una parte fondamentale della sua vita, una vera e propria patria dell'anima: manifestò spesso comprensione verso i suoi rapitori, considerando il contesto sociale e storico che portava molti giovani sardi a intraprendere una strada così estrema.

Nel 1999, De André pubblica l'album *Le Nuvole*, con gli arrangiamenti di Mario Pagani, nel quale si ascolta il bellissimo Monti di Mola, una suggestiva storia d'amore tra un'asina e un giovane [il racconto di Monti di Mola](#).

La sua amicizia con intellettuali e personaggi dell'isola, come lo scrittore e antropologo Michelangelo Pira, gli permise di approfondire la storia e le dinamiche sociali dell'isola. Questo rapporto culturale è evidente nelle canzoni dove il cantautore esplora il concetto di giustizia, il senso di ribellione e l'eterna lotta tra il potere e gli emarginati, elementi fortemente presenti nella cultura popolare sarda.

Paolo Damiani e Paolo Fresu: il jazz mediterraneo

Paolo Damiani (Roma, 1952), è compositore, direttore d'orchestra, contrabbassista, violoncellista, didatta, direttore artistico. Debutta professionalmente nel 1976 con Giorgio Gaslini. Tra il 1999 e il 2002 è stato il primo direttore artistico e musicale straniero dell'ONJ – Orchestra Nazionale Francese di Jazz, registrando *Charmediterranéen* (Incantesimo mediterraneo, ECM), un album composito nel quale risaltano il cello di Damiani, l'oud di Brahem e il sax di Trovesi.

Ha fondato e diretto diversi festival italiani e internazionali di jazz e collaborato con prestigiosi musicisti tra cui Metheny, Wheeler, Braxton, Cecil Taylor, Trovesi, Rava, Brahem, Fresu, Bollani, Bearzatti, Minafra. Ha presieduto l'AMJ (1996-1999) ed è fondatore di MDJI.

Nel 1998 pubblica uno splendido album, *Mediana*, nel quale risuona il richiamo dei jazzisti alla tradizione regionale sarda.

Nel 2008, il suo album *Al tempo che farà*, inciso con B. Ferra (sardo e tra i più importanti chitarristi jazz italiani), J. Giroto (sax), D.Rea (p), D.Torto (voc), G. Trovesi (clb), è stato pluripremiato come miglior disco dell'anno, un lavoro che guarda alla ricerca di fusione di generi e di integrazione di culture e lingue. Nel 2011 vince il referendum Musica Jazz come miglior compositore e nel 2020 riceve il premio alla carriera.

Paolo Fresu e **Daniele Di Bonaventura** incontrano ad Ajaccio nel 2006 il coro polifonico *A Filetta* (gruppo storico corso fondato nel 1978). Emerge subito un'affinità elettiva tra i musicisti, legata alle antichissime radici mediterranee e alle culture musicali comuni. Nasce l'album *Mistico Mediterraneo* (ECM), con brani originali del leader di A Filetta, Jean-Claude Acquaviva, di alcuni coristi sardi e di Di Bonaventura. Il coro polifonico favorisce la contaminazione tra registro vocale e strumentale, tra elementi sacri e profani, in un'atmosfera mediterranea che esalta il lirismo tra il jazz di Fresu e il coro.

Nel 2021, ancora con Daniele Di Bonaventura (bnd) e P. Vacca (acc) pubblica *Tango Macondo*, un viaggio in musica tra Sardegna e Argentina, in cui accompagna anche le voci di Elisa, Malika Ayane e Tosca. Il trio storico con **Richard Galliano** (fis, arm) e **Jan Lundgren** (p) pubblica nel 2025 il quarto album del progetto *Mare Nostrum* ([Mare Nostrum IV](#)), di cui renderemo conto nell'incontro dedicato proprio al *Mare Nostrum*. Per le note su Paolo Fresu, si rimanda a quelle inserite nel corso *Tradizione e canzone nel Jazz Italiano*, del 2025.

Shardana, la storia dei popoli mediterranei di Zoe Pia

Zoe Pia nasce nel 1986 a Mogoro (OR) in Sardegna, si diploma in clarinetto presso il Conservatorio di Cagliari, prosegue il perfezionamento al Conservatorio di Rovigo, specializzandosi in Clarinetto Solistico, Musica da Camera e Musica Jazz. Intraprende il percorso di composizione, partecipa al progetto Erasmus presso il Conservatorio Superior de Musica de Murcia (ES), frequenta il corso A.M.A. (Attività Musicale Autonoma) presso l'Accademia Teatro Alla Scala di Milano, i Seminari Internazionali dell'Accademia Chigiana, dell'Accademia Internazionale di Siena Jazz, dei Seminari di Nuoro Jazz, sempre privilegiando l'approfondimento e la sperimentazione.

Le esperienze concertistiche hanno interessato un ampio raggio: dal concerto di Mozart come solista agli ensemble da camera, alle orchestre lirico-sinfoniche, dalla combo alla big band. Ha partecipato a innumerevoli festival jazz e di musica classica, in Italia e all'estero. Oltre al clarinetto, Zoe suona anche *is launeddas* con uno stile personale, dopo un'accurata sperimentazione sulle differenti possibilità timbriche del prezioso strumento millenario.

Shardana, il suo primo lavoro discografico, è il sunto delle esperienze di vita, studio e ricerca musicale. Shardana si è classificato al 3° posto del Top Jazz 2017 (Musica Jazz), nella sezione Nuovi Talenti.

La musica del brano Shardana, la title track, racchiude in sé le tradizioni, le leggende, i misteri della Sardegna, la storia della terra e dei popoli del Mediterraneo. Shardana è infatti *il popolo delle isole che stanno in mezzo, vissuto nel II millennio a.C.* Il brano *Camineras*, di ispirazione magrebina e derivato da una danza berbera, fa parte di un progetto musicale speciale, un viaggio che tocca molti paesi che si affacciano sul Mediterraneo, per reinterpretare alla maniera sarda le loro storie e le loro melodie tradizionali. Con *Ballendi su Ballu* riaffiorano la musica e il ballo di una festa tradizionale sarda. Gli antichi pensavano che il ballo avesse qualità soprannaturali e il ballo sardo ha radici antichissime, derivanti dalle cerimonie sacre preistoriche, espressione della collettività.

Brevi note su Noa e la sua collaborazione con Fresu

Con radici e formazione che spaziano tra Yemen, Israele e Stati Uniti, *Achinoam Nini, alias Noa*, è una cantante, cantautrice, poetessa, compositrice, percussionista, speaker e attivista.

Insieme al suo collaboratore musicale di lunga data *Gil Dor*, musicista affermato e co-fondatore della Rimon School of Music, Noa ha pubblicato 15 album internazionali e ha calcato molti dei palchi più importanti e prestigiosi del mondo, come la Carnegie Hall e la Casa Bianca, e si è esibita per tre Papi. È stata allieva di Pat Metheny e Quincy Jones e ha condiviso il palco con leggende come Stevie Wonder, Andrea Bocelli e Sting.

Oltre alla sua prolifica attività musicale, Noa è considerata la più importante sostenitrice culturale del dialogo e della coesistenza in Israele, la sua "Voce di Pace". Tra i suoi numerosi riconoscimenti figurano l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, una delle più alte onorificenze italiane, l'onorificenza di Pellegrina della Pace dell'Ordine Franciscano di Assisi (conferita in passato a Bill Gates e Madre Teresa) e il Christal Award del World Economic Forum.

Noa è la prima ambasciatrice di Israele presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ed è attiva come membro del consiglio di amministrazione e promotrice pubblica di numerose organizzazioni per i diritti umani e la pace in Israele e all'estero. In relazione alla situazione di Gaza, ha sempre espresso una posizione nettamente contraria agli attacchi indiscriminati del governo di Netanyahu contro la popolazione civile gazawa.

Con Paolo Fresu (tp, flg), Andrea Granitzio (p) e la Budapest Art Orchestra, nel 2021 Noa ha interpretato un antichissimo brano sardo: *Due Cuori – Andirinnomai*, di cui si ha traccia dal 1778, ma le cui origini si perdono nel tempo. Il pianista Andrea Granitzio, ha costruito l'intera ossatura del brano sulla versione conosciuta da bambino e ha scritto la musica per pianoforte sulla base della melodia tradizionale, poi orchestrata per archi. Le parole sono state inserite come se una madre parlasse alla propria creatura per infonderle senso di cura e protezione.

Suggerimenti per una playlist (1)

Dillu 1992, di Maria Carta, da *Nottes de Incantu*, con: M. Carta (voc, g)

Barones 2025, di tradiz. (inno ufficiale della Sardegna), da *Di Martedì – LA7*, con: I Tenores di Neoneli

Zirichiltaggia 1979, di F. De André/M. Bubola, da *Rimini*, con: De André (voc, g), G.P. Reverberi (kb), T. De Piscopo (dr)

Hotel Supramonte live 1981, di F. De André, da *Live Sarzana 1981*, con: De André, M. Bubola, M. Pagani

Monti di Mola 1999, di De André/Pagani, *da Youtube*: De André (voc, g), Pagani (vl), P.Costa (cb), Premoli (acc), Tazenda (ch)

Laughing 1998, di P. Damiani, da *Mediana*, con: P. Damiani (cb, vlc, voc), S. Satta (as), C. Mariani (lau), M. Rabbia (perc)

No Potho Reposar 2014, di Rachel/Sini, da *Brass Bang*: P. Fresu (tp. flg), G. Petrella (tb), S. Bernstein (tp), M. Rojas (tub)

No Potho Reposar 2006, di Rachel/Sini, da *Live Anfiteatro Cagliari 2006*, con: Andrea Parodi (voc)

Dirindena 2007, di Damiani/Marescotti, *Al Tempo Che Farà*: Damiani/Rea/Girotto/Ferra/Torto (voc)/Trovesi (clb)/ Paoli (dr)

Sanctus 2011, di J.C. Aquaviva, da *Mistico Mediterraneo*, con: Fresu/ A Filetta /D. Di Bonaventura (bdn)

Alma Live Blue Note 2013, di O. Sosa, da *Alma*, con: P. Fresu (tp,flg), O. Sosa (p), J. Morelenbaum (vlc)

S'Inguldu 2013, di P. Fresu, da *Alma*, con: P. Fresu (tp,flg), O. Sosa (p), J. Morelenbaum (vlc)

Shardana 2016, di Z. Pia, da *Shardana*: Z. Pia (lau, voc), S. Mannutza (vl, dr), R. De Nittis (p, kb), G. Benedetti (tub)

S'accabbadora 2016, di Z. Pia, *Shardana*: Z.Pia (lau, voc), S. Mannutza (vl, dr), R. De Nittis (p, kb), G. Benedetti (tub) → 2:30

Camineras 2016, di Pia/Parodi, da *Shardana*: Z. Pia (lau, voc), S. Mannutza (vl, dr), R. De Nittis (p, kb), G. Benedetti (tub)

Domus de Janas /Su Foru de Luxia Arrabiosa 2016, di Z. Pia, *Live Nuraghe Cuccurada (Mogoro, OR)*: formazione c.s.

Ballendi Su Ballu 2017, Tradiz./arr. Pia, *Live Mestre*, con: Zoe Pia (cl), S. Mannutza, R. De Nittis, G. Benedetti (tub)

Stelutis Alpinis/ Sapore di Sale 2024, di Zardini / Paoli, da *Live Rai 3 - Dilemmi* : con P. Fresu / D. Di Bonaventura (bdn)

Suggerimenti per una playlist (2)

Toral 2003, di B. Ferra, da *Mari Pintau*, con: B. Ferra (g), J. Girotto (sax, cl, fl), P. Dalla Porta (db), R. Dani (dr, perc)
Due Cuori (Andimironnai) 2021, tradiz. arr. A. Granitzio, da *Due Cuori*: con: Noa (voc), Fresu (flg), A. Granitzio (p)
Volver 2021, di Gardel / Le Pera, da *Tango Macondo* (live), con: Elisa (voc), P. Fresu (flg), Di Bonaventura (bdn), Vacca (acc)
El Dia que Me quieras 2021, Gardel/Le Pera, *Tango Macondo* (live): Tosca (voc), Fresu (flg), Di Bonaventura (bdn), Vacca (acc)
Alguien Le Dice al Tango 2021, J.L. Borges, da *Tango Macondo* live: Malika Ayane (voc), formaz c.s.
Perfetta 2020, di M. Torre / P. Fresu, da *Official Video*, con: G. Cucciari (voc), P. Fresu (tp), B. Ferra (g)
Ticket To Ride / Something 2026, di Lennon / McCartney, da *Via dei Matti N.0*, con : Stefano Bollani (p) e Antonello Salis (fis)
Time After Time 2025, di C. Lauper, da *Propaganda Live LA7*, con: P. Fresu (tp, flg), Propaganda Orchestra

Suggerimento per un concerto, presso l'Associazione Secondo Maggio di Milano, Corso di Porta Vittoria.

Marco Mariani Quintet - 7 Febbraio 2026

Racconti mediterranei in jazz

Programma del corso

- ❑ Il Mediterraneo: mare di storie, popoli, viaggi e suoni
 - La musica araba e il suono ipnotico dell'oud, le suggestioni dal Sudafrica, i ritmi balcanici
- ❑ **Passaggio a Sud-Ovest: la ricerca delle radici popolari italiane**
 - Sicilia e Napoli
 - **Sardegna**
- ❑ Il Mare Nostrum
- ❑ Racconti Mediterranei e paesaggi sonori
 - Pieranunzi, Trovesi, Coscia